

IV RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

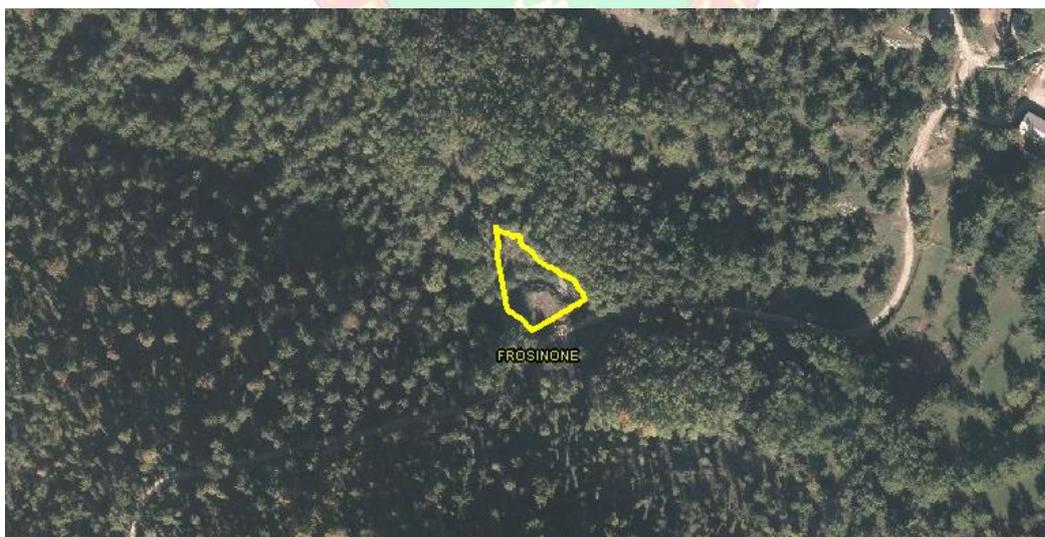
10. Località Cerreta in Comune di Filettino (FR)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 16 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che nel sito sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza di emergenza, consistenti nella rimozione del percolato presente nei pozzetti di raccolta, nel ripristino della rete di captazione, nella rimozione di parte dei rifiuti inviati a smaltimento presso impianti autorizzati a riceverli e nella copertura impermeabile con un capping multistrato. I successivi campionamenti prelevati dallo strato superficiale del terreno hanno escluso superamenti dei limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006 per i parametri analizzati. Il prelievo di percolato da uno dei pozzi di raccolta della discarica ha evidenziato che il liquido campionato era costituito da acqua piovana e che quindi nella discarica non è prodotto percolato. **Pertanto, tenuto conto della mineralizzazione dei rifiuti ancora presenti nel sito, dell'assenza di produzione di percolato e dell'entità degli interventi attuati dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**”*

Il sito di discarica abusiva si presenta chiuso da recinzione in buono stato con cancello di ingresso. Il sito si presenta al momento del sopralluogo, privo di vegetazione spontanea, dal momento che, i lavori erano appena terminati. Sul sito sono stati effettuati lavori di Messa in Sicurezza d'Emergenza.



IV RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

11. Località Lame Grandi in Comune di Castelvetro (BN)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 15 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni di soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale suolo (per i parametri tricloro etilene, cadmio e tallio). Nella successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica tali valori sono risultati al di sotto delle concentrazioni soglia di rischio, cioè dei valori di accettabilità del rischio. Viceversa, per quanto riguarda le acque sotterranee è stato rilevato un superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione per il parametro manganese, con tutta probabilità ricollegabile alla presenza dei rifiuti. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la bonifica/messa in sicurezza del sito, che ha comportato la totale rimozione dei rifiuti, smaltiti in impianti autorizzati a riceverli e l'attuazione di interventi volti ad impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Le prove di collaudo del fondo scavo effettuate al termine dei lavori hanno confermato che non vi sono superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione, attestando il risultato positivo degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente realizzati. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.

Sull'area sono stati effettuati e conclusi i lavori di bonifica, in particolare sono stati portati a termine i lavori di svuotamento e ricollocazione dei rifiuti posti nella discarica. Sono stati effettuati, i campionamenti fondo scavo in contraddittorio con ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania), il sito si presenta recintato e inoltre sono state effettuate le analisi di rischio e la caratterizzazione.



IV RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

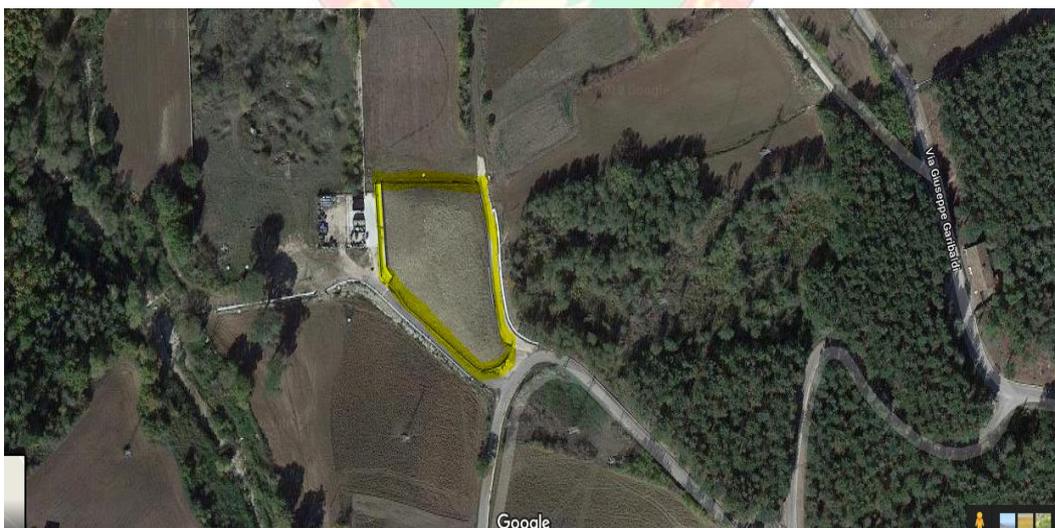
12. Località Campo della Corte in Comune di Castelpagano (BN)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“ la documentazione d'appoggio (determina del Comune di Castelpagano n.278 del 01/12/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo (per i parametri cromo e nichel) e nelle acque sotterranee (per i parametri argento, cromo, mercurio e piombo). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la “messa in sicurezza permanente” del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2017. Ai sensi della normativa italiana in materia di bonifiche, la messa in sicurezza permanente consiste in interventi diretti al contenimento delle fonti inquinanti. La documentazione prodotta dalle Autorità italiane attesta che tali interventi sono stati attuati e che, successivamente, a far data dal 30/11/2017, è stato avviato il piano di monitoraggio ambientale.” Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.

Sull'area sono stati effettuati e conclusi i lavori di Messa in Sicurezza Permanente (M.I.S.P.), che si presenta completamente recintato e ricoperto da vegetazione spontanea con installati, all'interno dell'area stessa, manufatti di arredi urbani.



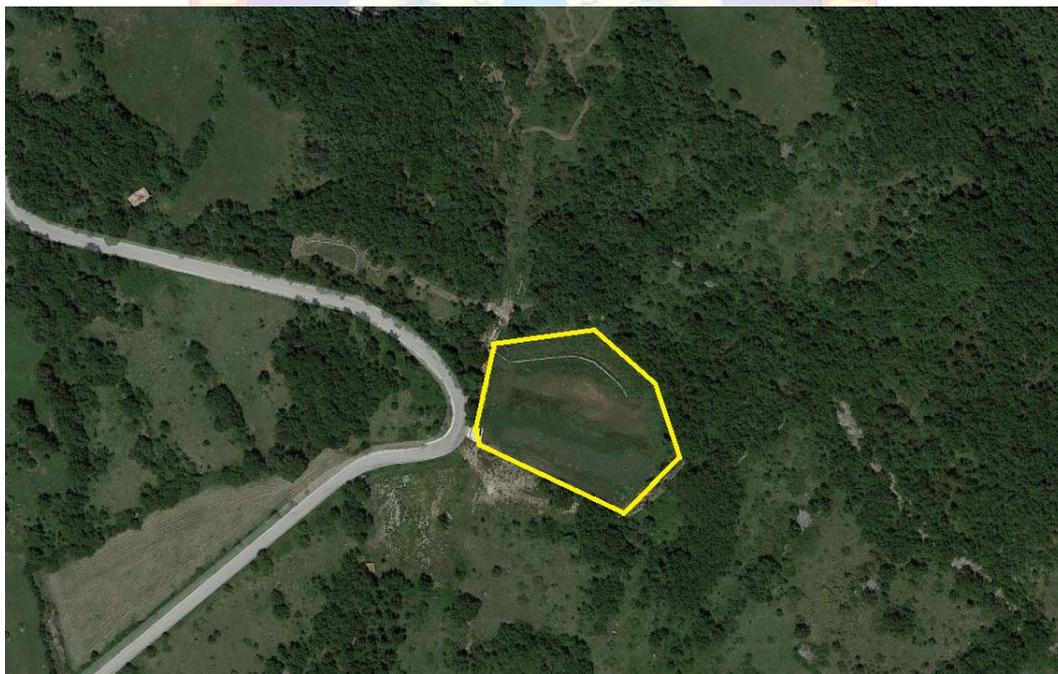
IV RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

13. Località Carrera in Comune di Palena (CH)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 12.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Comune di Castelpagano n.278 del 01/12/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo (per i parametri cromo e nichel) e nelle acque sotterranee (per i parametri argento, cromo, mercurio e piombo). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la “messa in sicurezza permanente” del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2017. Ai sensi della normativa italiana in materia di bonifiche, la messa in sicurezza permanente consiste in interventi diretti al contenimento delle fonti inquinanti. La documentazione prodotta dalle Autorità italiane attesta che tali interventi sono stati attuati e che, successivamente, a far data dal 30/11/2017, è stato avviato il piano di monitoraggio ambientale.” Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dovuta alcuna penalità.



IV RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

14. Località Vallone San Giorgio in Comune di Ortona dei Marsi (AQ)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 12.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“ la documentazione d'appoggio (determina della Regione Abruzzo DPC026/222 del 06/10/2017 e relativi allegati) riferisce di indagini preliminari di caratterizzazione effettuate nel sito, consistenti in prelievi di campioni di rifiuti e di suolo. Le analisi dei campioni di rifiuto non hanno evidenziato la presenza di sostanze pericolose, per cui i rifiuti depositati nel sito sono classificabili come rifiuti solidi urbani, con presenza di alcuni rifiuti ingombranti. I campioni di terreno sovrastante e circostante il corpo della discarica non hanno evidenziato una contaminazione del suolo. I rifiuti presenti a valle e all'esterno del sito di discarica sono stati rimossi e inviati e smaltimento in impianti autorizzati a riceverli. In considerazione del fatto che le Autorità italiane hanno dimostrato l'assenza di contaminazione delle matrici ambientali, comprovata da analisi, che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, tramite recinzione apposizione di cartelli e un terreno di copertura idoneo come materiale di impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.” Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.



IV RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

15. Località Oliva Troiana in Comune di Racalmuto (AG)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 12.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

Questa è la motivazione: *(Occorre, in via preliminare, ricordare che tale discarica è già stata oggetto di valutazione in relazione alla terza nota di pagamento inviata all'Italia il 13.09.2016 (Ares 2016, 5236389) e alla quinta nota di pagamento inviata all'Italia il 4.09.2017 (Ares 2017, 4310424). In entrambe le note, questi servizi avevano considerato la documentazione presentata dalle Autorità italiane insufficiente a provare che tale discarica era stata regolarizzata. Infatti, l'affermazione secondo la quale " i lavori di ripristino dell'ex discarica sita in Racalmuto in c/da Oliva Troiana sono stati regolarmente eseguiti", non era sostanziata da alcun elemento riguardante il tipo di interventi realizzati nell'ambito del ripristino della ex discarica e neppure venivano specificate le misure di contenimento adottate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non costituissero un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Inoltre, gli ultimi campioni di acque sotterranee prelevati mostravano una contaminazione da solfati, ferro, manganese e idrocarburi. A giudizio dell'ARPA, l'eccesso di ferro potrebbe essere attribuito alla presenza di rifiuti contenenti metallo. Di conseguenza, l'ARPA ha raccomandato ulteriori monitoraggi delle acque sotterranee.*

In assenza d'informazioni sugli interventi attuati e sui risultati del monitoraggio sulle acque sotterranee, questi servizi hanno ritenuto che la situazione della discarica non fosse stata completamente chiarita.)

La documentazione d'appoggio inviata con nota della Rappresentanza permanente d'Italia n.10890 del 04.12.2017 (determina dell'ufficio tecnico del Comune di Racalmuto n. 18961 del 30.11.2017, relazione dell'Arpa Sicilia del 23.05.2017 e nota della Rappresentanza permanente d'Italia n.1489 del 21.02.2018, in risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata da questi servizi) riferisce di un sottofondo composto da una stratigrafia di orizzonti argillosi caratterizzati da bassissima permeabilità che impedirebbero l'infiltrazione delle acque superficiali in profondità, ostacolando la formazione di una potenziale falda idrica sotterranea. Inoltre, viene fatta menzione di una copertura della discarica, costituita da uno strato di materiale argilloso dello spessore di almeno cinque metri. Anch'essa impedirebbe la formazione di una falda sotterranea al di sotto del corpo rifiuti. I valori superiori ai limiti fissati dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006) per i parametri ferro e manganese sono attribuiti alla composizione geologica del sito, costituito da una formazione gessoso-solfifera, tipica dell'area della Sicilia.

Pertanto, alla luce di quanto precede, la Commissione conclude che questa discarica non rappresenta più pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Poiché le Autorità italiane hanno provato che i rifiuti ancora presenti nel sito sono adeguatamente isolati. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



IV RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

16. Località Frascineto in Comune di Andretta (AV)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 48 del 31.05.2017 e i relativi allegati), attesa che a seguito di indagini di caratterizzazione è stata accertata la presenza di concentrazioni di alcuni contaminanti superiori alle soglie di rischio. Pertanto, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito. Le tipologie di intervento sono descritte in dettaglio e comprendono: il posizionamento di diaframmi drenanti e impermeabilizzanti, sistemi di captazione del biogas, sistemi di raccolta delle acque di percolazione e l'impermeabilizzazione della superficie della discarica. La relazione di sopralluogo e i successivi campionamenti iscritti nel programma di monitoraggio hanno dimostrato il superamento di un unico parametro, cioè i solfati, peraltro descritto come scarsamente indicativo dell'efficacia della bonifica perché rilevate in un punto di prelievo esterno al sito e a monte dell'area bonificata. In tale contesto risulta che gli interventi di messa in sicurezza permanente hanno conseguito l'obiettivo cui erano diretti.”

Pertanto, pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



IV RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

17. Località Sant'Arcangelo in Comune di Bellante (TE)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“Questa è la motivazione: “la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 42 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque superficiali e nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri ferro, manganese, cromo totale, piombo e nichel. Tali superamenti sono stati attribuiti alla presenza dei rifiuti nel sito. Pertanto, le Autorità italiane hanno disposto interventi di messa in sicurezza permanente della discarica, consistenti nella copertura definitiva della stessa per impedire l'infiltrazione delle acque piovane nella massa dei rifiuti, in una cinturazione impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e in opere di regimazione delle acque meteoriche. Infatti, il piano di caratterizzazione ha evidenziato l'assenza di una falda freatica in corrispondenza del sito di discarica, vista la scarsa permeabilità che caratterizza i terreni della zona. In tale circostanza, la presenza di contaminanti è attribuita alla probabile fuoriuscita di percolato dalla discarica per saturazione della massa rifiuti. Dunque, le opere dirette a limitare l'infiltrazione di acqua piovana nel corpo dei rifiuti e la conseguente produzione di percolato avrebbe escluso l'unico canale di emissione degli inquinanti. I successivi campionamenti prelevati nel corso del mese di aprile 2018 hanno evidenziato che tutti i parametri erano inferiori alle concentrazioni soglia di contaminazione, tranne i solfati per cui, in ogni caso, il trend risulta essere discendere.”

Pertanto, poiché l'intervento di messa in sicurezza permanente appare riuscito, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



IV RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

18. Località Ponte Valentino in Comune di Benevento (BN)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 47 del 31.05.2017 e i relativi allegati), la situazione di tale discarica viene descritta come particolarmente critica, in quanto essa ha ricevuto elevate quantità di rifiuti nel corso dei venti anni in cui è ufficialmente rimasta in attività (dal 1977 al 1996) senza essere dotata di alcun presidio ambientale(ad esempio un sistema di impermeabilizzazione del fondo e sistemi di drenaggio del percolato e del biogas). Sempre dalla documentazione allegata risulta che il percolato fuoriuscito dalla discarica ha avuto un'azione defertilizzante sui terreni circostanti e che nella discarica nel corso degli anni sono stati depositati anche rifiuti speciali pericolosi e non. Inoltre, sono documentate infiltrazioni di percolato nella falda idrica, con presenza di valori molto elevati di metalli pesanti (arsenico, nichel, piombo e cromo). A seguito del piano di caratterizzazione eseguito sul sito, sono stati disposti interventi di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale di tale discarica. Tali interventi hanno comportato la cinturazione impermeabile del corpo della discarica, un capping impermeabile, un sistema di monitoraggio del biogas, un sistema di captazione del percolato e un 'azione di monitoraggio ambientale. I rifiuti speciali contenenti amianto ritrovati nel corso dei lavori di messa in sicurezza permanente sono stati correttamente smaltiti. Infine dal monitoraggio ambientale eseguito fino al momento dell'invio della documentazione nel giugno 2018 è emerso che gli interventi realizzati avevano conseguito gli obiettivi ambientali che si erano prefitti.”

Pertanto, pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



IV RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

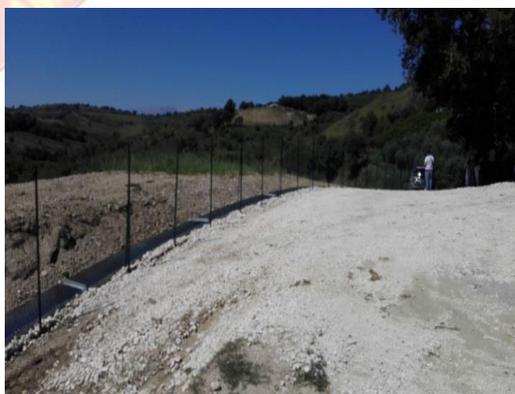
19. Località San Gregorio in Comune di Casalbordino (CH)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 40 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che, le analisi preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato la presenza di percolato con potenziali contaminanti in concentrazione al di sopra dei valori di concentrazione soglia di contaminazione fissati nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha conferito l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la “messa in sicurezza permanente” del sito, i cui lavori sono stati completati il 19/07/2017. Gli interventi documentati consistono nella copertura del corpo rifiuti, nella regimentazione idraulica, in un sistema di monitoraggio a lungo termine dell'efficacia degli interventi attuati e nella recinzione del sito. Il monitoraggio successivo eseguito su campioni di acque sotterranee ha confermato valori per i parametri solfati, manganese e nichel superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione. Poiché taluni parametri in eccedenza, quali il magnesio e i solfati, sono di potenziale origine naturale e risultano in eccedenza già in punti di prelievo a monte della discarica, è lecito ipotizzare che la loro presenza non sia collegata alla discarica. Inoltre, il trend dei parametri monitorati in generale diminuzione conferma l'effetto positivo dell'intervento di messa in sicurezza attuato. Quanto alle concentrazioni del parametro nichel, anch'esse in eccedenza rispetto alle soglie fissate della legislazione italiana, esse sono equiparabili ai tipici valori di fondo riscontrabili in alcune zone della Regione. Di conseguenza, è probabile che la loro presenza non sia immediatamente riconducibile alla presenza della discarica.”

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



IV RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

20. Località Difesa in Comune di Celenza sul Trigno (CH)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.38 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato nei campioni di acque sotterranee il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs 152/2006 per i parametri ferro, manganese, nichel, piombo e solfati. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito consistente nella realizzazione di un sistema di copertura (capping) e nel posizionamento di barriere verticali poste intorno al perimetro dell'area contaminata. I campionamenti delle acque sotterranee, effettuati al termine dei lavori di messa in sicurezza del sito, hanno confermato che per la maggior parte degli analiti legati alla presenza della discarica non vi sono superamenti delle concentrazione soglia di contaminazione. Ciò attesta il risultato positivo degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanenti realizzati per impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Inoltre, la documentazione allegata indica che i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione registrati per manganese e solfati costituiscono valori di fondo naturali, come tali riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito.” Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



IV RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

21. Località Colle Cieco in Comune di Lama dei Peligni (CH)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 49 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che, le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale acque sotterranee per i parametri manganese, nitriti, boro e solfati, molto probabilmente dovuta alla presenza di rifiuti nel sito. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la bonifica/messa in sicurezza permanente del sito. Gli interventi attuati riguardano la copertura del corpo rifiuti, la regimentazione delle acque superficiali e il monitoraggio del biogas. Dopo il completamento dei lavori, sono stati confermati i superamenti già in precedenza registrati delle concentrazioni soglia di contaminazioni, per quanto riguarda solfati e boro. Inoltre, altri parametri (manganese e nitriti) sono risultati in eccesso è stata rilevata un'elevata presenza di ione ammonio. Le analisi allegate documentano che in corrispondenza del sito non vi è una vera e propria falda acquifera, ma piccole falde poco trasmissive e condizionate dalle precipitazioni meteoriche. Inoltre, si ipotizza che gli interventi di messa in sicurezza permanente richiedono un certo periodo di tempo per produrre gli effetti desiderati. Dato che i superamenti sono rilevanti e recenti, risalendo al maggio del 2018, le Autorità italiane intendono procedere ad un intervento che, sulla base della descrizione fornita, dovrebbe garantire che le acque contaminate non fuoriescano dal sito. tale risultato dovrebbe essere garantito dalla natura frammentaria e poco trasmissiva della falda. Inoltre, le Autorità si impegnano ad attuare un monitoraggio continuo. Alla luce delle caratteristiche del sito, dell'entità degli interventi attuati e degli impegni assunti dalle Autorità italiane a evitare la fuoriuscita dei contaminanti e monitorare l'andamento dei valori risultanti più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



IV RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

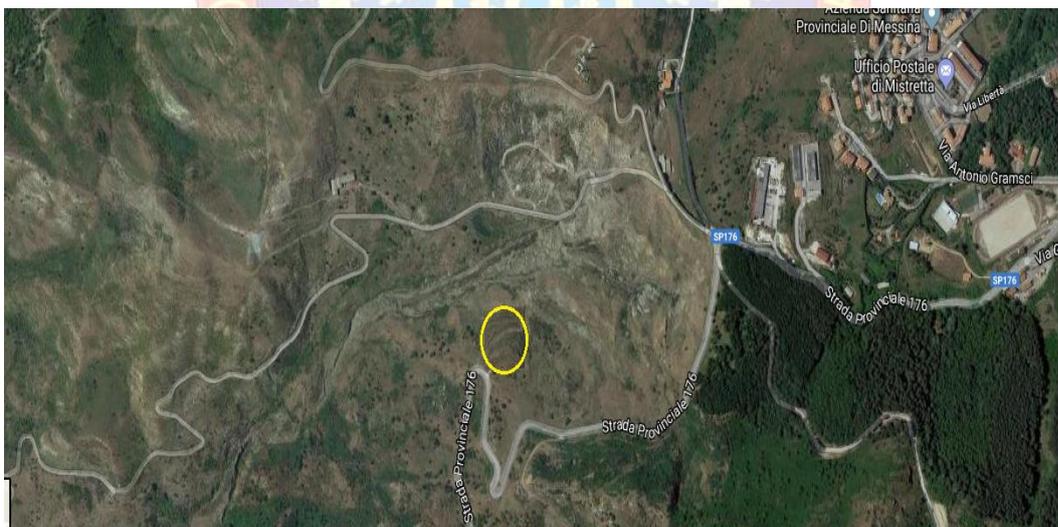
22. Località Muricello in Comune di Mistretta (PA)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 43 del 31.05.2017 e i relativi allegati, nonché nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 0000245 P. del 4.10.2018, pervenuta a questi servizi il 10.10.2018, in risposta ad una richiesta di chiarimenti) attesta che agli inizi del 2018 non erano ancora state effettuate, sul sito indagini ambientali, a causa di problemi amministrativi interni al Comune e di problemi di accesso alla discarica che si trova in un'area di proprietà privata. Solo nell'aprile del 2018, sono state effettuate sul sito le indagini ambientali preliminari. I lievi superamenti rilevati nella matrice ambientale acqua superficiale per i parametri manganese e solfati e nel suolo profondo per il vanadio sono ascritti alla litologia dell'area oggetto di indagine e non alla presenza della discarica. La documentazione recentemente inviata dalle Autorità italiane in risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata da questi servizi è motivata dalla necessità di capire quali misure di impermeabilizzazione dell'area di deposito dei rifiuti fossero state adottate, conferma, da un lato, l'assenza di contaminazione e, dall'altro, attesta che “l'assetto geologico del sito, costituito da rocce a componente argilloso è idoneo a garantire l'isolamento dei rifiuti dagli agenti atmosferici”. Infatti, sia il fondo su cui poggiano i rifiuti presenti nell'area – ormai mineralizzati giacché dal 1975 sul sito non sono più stati depositati rifiuti – che lo strato di copertura degli stessi “sono costituiti da terreni impermeabili di natura argilloso, idonei ad isolare rifiuti dagli agenti atmosferici e ad impedire l'infiltrazione di acque meteoriche”. Di conseguenza, l'assenza di contaminanti e l'assetto geologico del sito, confermano che il requisito sub iii), ossia garantire che i rifiuti presenti sul sito non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente, è soddisfatto.”

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



IV RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

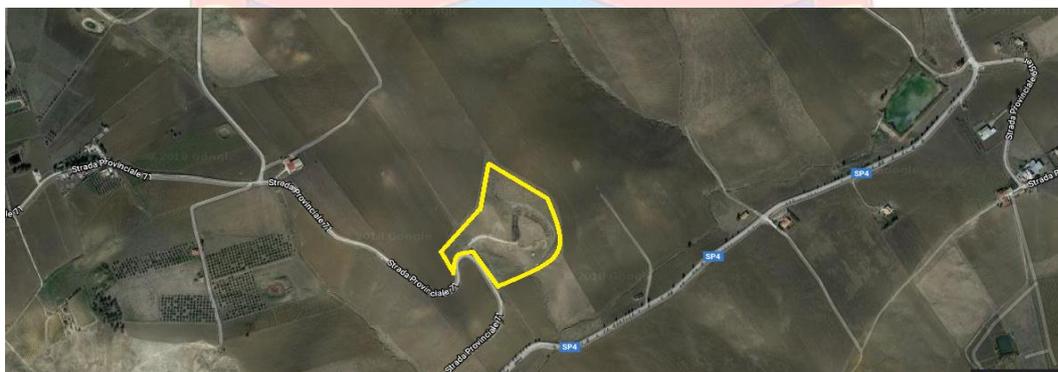
23. Località Zabia in Comune di Monreale (PA)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 44 del 31.05.2018 e i relativi allegati) attesa che il piano di caratterizzazione, approvato nel 2015, è stato successivamente aggiornato a seguito degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza volta a garantire l'impermeabilizzazione del corpo della discarica, i cui lavori sono terminati nell'ottobre 2017. In particolare, sono stati ritenuti necessari approfondimenti in merito alla presenza di biogas, alla captazione del percolato e indagini sulla falda acquifera. I campionamenti effettuati nel maggio 2018 hanno confermato l'assenza di contaminazione e, per quanto riguarda le concentrazioni di ferro ed alluminio presenti in campioni di suolo, la loro probabile origine naturale, attestata dalla compatibilità con le argille presenti nel sito.”

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



IV RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLE CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 02 DICEMBRE 2014

24. Località C.da Scalilli in Comune di Siculiana (AG)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 45 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesa che le indagini conoscitive svolte nel contesto del piano di caratterizzazione hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni di soglia di contaminazione per alcuni degli analiti ricercati. Pertanto, si è proceduto all'analisi di rischio sito specifica, i cui risultati hanno confermato che i rifiuti, pur presenti nel sito, non costituiscono un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Gli interventi attuati per contenere e isolare le fonti inquinanti, tra cui la copertura definitiva del corpo rifiuti e la predisposizione di un sistema di scorrimento delle acque superficiali, hanno dunque dato i risultati attesi.”

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

